

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Una nuova tragedia
a Pozzuoli: ammalata
si impicca nel manicomio**

A pag. 5

**Cento agenti della CIA
operano nell'ambasciata
americana a Londra**

A pag. 19

L'intervento di Luigi Longo nella terza giornata del XIV Congresso

Far avanzare l'intesa tra le forze democratiche con l'iniziativa politica e con la lotta unitaria

L'azione per stroncare ogni tentativo reazionario e fascista - La prospettiva del « compromesso storico » si afferma nell'azione per risolvere già oggi i problemi delle masse e del Paese - Gli interventi dei compagni Fantò, Pasquini, Margheri, Luciano Lama, Paolo Bufalini, Birardi - I saluti di Grlickov a nome della Lega dei comunisti jugoslavi e di Altamirano per il PS cileno - L'intervento di una delegazione unitaria operaia

Nella mattinata di ieri è intervenuto nel dibattito al XIV congresso il compagno Luigi Longo.

Nel suo discorso il presidente del PCI ha affrontato le questioni della lotta contro i tentativi reazionari e fascisti della battaglia per far uscire l'Italia dalla crisi e per promuovere la più larga mobilitazione e organizzazione delle grandi masse. Longo ha trattato quindi della strategia del « compromesso storico » e delle lotte per far avanzare questa prospettiva con una sostanziale ma decisa degli attuali orientamenti politici prevalenti.

Nel corso della seduta di ieri — che è stata presieduta prima dal compagno Conti presidente della Regione Umbria e poi dal compagno Gabbuggiani presidente del Consiglio regionale della Toscana — sono anche intervenuti i compagni Vincenzo Fantò segretario della Federazione di Reggio Calabria, Alessandro Pasquini segretario regionale della Toscana, Andrea Margheri responsabile della commissione scuola della Federazione del PCI di Milano, Luciano Lama, Paolo Bufalini, Mario Birardi, segretario regionale della Sardegna.

Durante la seduta hanno recato il saluto al congresso il compagno Alexander Grlickov segretario del comitato esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, il compagno Carlos Altamirano segretario generale del Partito socialista cileno e inoltre una delegazione unitaria di operai delle grandi fabbriche.

Nel pomeriggio di ieri non si è tenuta la seduta plenaria per consentire alle commissioni di proseguire il loro lavoro. Inoltre si è svolta una riunione nazionale sulla propaganda elettorale che è stata presieduta dal compagno Gian Carlo Pajetta. Oggi al mattino (ore 9) al pomeriggio (ore 16) e alla sera (ore 21) Quest'ultima seduta sarà riservata ai soli delegati.

DA PAGINA 7 A PAGINA 12



Il caloroso abbraccio tra Longo e Berlinguer dopo l'intervento del presidente del PCI.

Il grave gesto del ritiro della delegazione

Nuove denunce della manovra strumentale democristiana

Interrogativi sulle mire del « partito della crisi » - Impacciate repliche dc - Documento della Direzione del PSI

Nel lavoro del XIV Congresso del PCI continua a rispecchiarsi — via via che si sviluppa il dibattito sulla razione di Enrico Berlinguer — l'essenza di un partito proletario alla ricerca di soluzioni di rinnovamento per i proletri del Paese. E anche la risposta ferma patata e solidamente motivata al gesto della segreteria democristiana che ha imposto il ritiro della delegazione incaricata di seguire il Congresso corrisponde alla stessa visione delle cose. « In visione di una grande forza popolare che proprio per esperienza e dritta oltre che per lotta a elaborazione politica e culturale che arricchisce il suo patrimonio è abituata a respingere in vista alla massa. Alla ricerca dello scontro favorevole e di un rapporto di forza che come è stato detto alla tribuna — il PCI replica non certo scendendo sullo stesso terreno ma rivendicando la sfida della ragione e della civiltà.

E sempre più chiaro lo è che il partito che si propone chi ha preso l'iniziativa di questo pretesto i fatti portoghesi per scatenare nelle forme più sperse una campagna di umore.

c. f.

Presenza di posizione CGIL-CISL-UIL sui fatti portoghesi

La Federazione CGIL CISL UIL ha preso una posizione su « l'evento del Portogallo ». Di fronte alle notizie che gli organi di informazione si sono procurati sul fatto che in Portogallo dove attraverso pregiudiziali esclusioni dall'ingresso in politica elettorale si è creato un clima di sfiducia nei confronti della classe democratica a favore di una CGIL CISL UIL esplicita e di una CGIL CISL UIL che si è vista con i suoi leader come « il partito della crisi ».

Il documento della Direzione del PSI

Dopo il fallimento dell'offensiva contro le zone libere

Abbandonate dall'esercito di Van Thieu le importanti città di Huè e Quang Tri

Il dittatore sudvietnamita si appresta a sgomberare dieci province — Il collasso dello schieramento militare è cominciato con gli insuccessi riportati negli altipiani — Orchestrate campagne per nuovi aiuti a Thieu

Il primo reportage da Ban Me Thuot liberata

Dal nostro inviato

HA NOI 20 « Ban Me Thuot nei primi giorni della liberazione » è il titolo del primo reportage di Radio Libertazione riprodotto oggi da Nandan. Ecco quasi integrale.

« Finalmente qui che l'aria è diversa. Non è più la cittadina dappertutto bandiere sloggiate quadri murali manifesti. Dappertutto si vede la parò a d'ordine. « Niente è più prezioso dell'indipendenza della città e il partito d'ordine che esprime le aspirazioni di ognuno. Da strade stradine e vicoli la folla scende per accogliere la nuova amministrazione. Il colonnello Y Booc Ebun (nome di minoranza nazionale degli abitanti VDR) venti anni di combattimenti e ora oggi al paese natale tra le acclamazioni dei compatrioti gli abbracci affettuosi degli amici professori e studenti delle scuole secondarie e della scuola normale e della scuola tecnica vanno a scuola come a una festa. Diceono « Tra la proporzionalità di Saigon e la verità è a strati di città che ce ne ha il giorno e la notte.

« Nguyen Quan Chinh membro del GRP della provincia ha visto tutto e ha parlato con più di trecento professori e con più di mille studenti.

Massimo Lochè

(Segue in ultima pagina)

SAIGON 20 La grande vittoria delle forze di Thieu si è intensificata oggi. Le ultime notizie di frontiera non ufficiali affermano che Thieu ha ordinato l'evacuazione oltre che di Quang Tri nella parte settentrionale del Sud Vietnam anche di Hue l'antica capitale imperiale dove ora sarebbero rimasti solo « gruppi di civili e di militari ». A nord di Saigon e in via di evacuazione An Loc per la riconquista della quale Thieu impostò nel 1973 tutte le sue forze. In totale Thieu avrebbe deciso di sgomberare completamente non meno di dieci province ma va rilevato che nelle restanti specie nel delta del Mekong esistono ampie zone amministrative di GRP.

Il particolare più importante è significativo di questo impiego delle truppe di Thieu è dato dal fatto che a quanto si può desumere da gli stessi dispacci di fonte americana esso non avviene sotto la pressione di una offensiva generale delle forze di liberazione.

L'ordine ufficiale di abbandonare Hue — intorno l'UPI — è stato impartito nelle prime ore di stamane e le truppe e le autorità sudvietnamite hanno evacuato la città senza che venisse sparato un colpo. Reuter e UPI in giornata ritengono che le forze governative di Thieu (ndr) stiano ritirandosi più velocemente di quanto non abbiano le truppe comuniste. In effetti i comunisti possono prendersi comodi in quanto non esiste una reale

La rigonfiamento delle elezioni portoghesi il 25 aprile non sembra dettato solo di motivi etnici (la necessità di escludere i simboli elettorali in modo da non creare confusione fra i partiti) ma anche di non facile negoziato in corso fra le diverse forze politiche per la formazione di un nuovo governo che rifletta i mutamenti di fondo intervenuti nell'opinione dopo il fallimento del « golpe » reazionario dell'11 marzo.

Difficile soluzione della crisi in Portogallo

IN ULTIMA

Qui

« Ma fra tanta e così di questa gente costretta a una sola persona letteralmente felice il sciatore Fanfani legge il Corriere della Sera di ieri. Ricevuta la notizia da Lisbona, l'Amfani ha deciso di recare una mossa di grande effetto » e ha dato subito disposizioni perché venisse ritirata la delegazione di studenti a Phnom Penh. Sta ritirando la delegazione e ha dato subito disposizioni perché venisse ritirata la delegazione di studenti a Phnom Penh. Sta ritirando la delegazione e ha dato subito disposizioni perché venisse ritirata la delegazione di studenti a Phnom Penh.

Momenti esaltanti e momenti di attenta e intelligente riflessione, anche ieri nella seduta plenaria del Congresso del PCI. Interventi dei delegati e saluti delle delegazioni estere — che richiamano nomi e vicende di prestigio rivoluzionario, di lotta, di conquiste democratiche — tengono fissa l'attenzione e sempre attolte sia la platea che le gradinate circolari dove si assiepano gli invitati. La seduta pubblica si è conclusa alle 13 e il pomeriggio è stato dedicato alle commissioni. Ma si potrebbe dire che già quello che avviene nel grande spazio del Palazzo dello Sport e di per sé un lavoro di commissione e in larga parte almeno se parziale si intende il rifiuto di ogni retorica e lo sforzo di analisi puntuali e documentate da parte di chi parla e l'attenzione pronta risposta alla sollecitazione politica da parte di chi siede e ascolta.

Al servizio della faziosità fanfaniana

SCANDALOSA CAMPAGNA DELLA TV

La segreteria fanfaniana della DC ha deciso nuovamente di calcolare il logoronzio dell'agitazione anti comunista incappando con i mezzi di comunicazione di massa e di fronte ai gravi problemi del paese e alle precise proposte del PCI per risolvere con una vasta intesa di forze democratiche la crisi portoghesa. Ha scelto a questo scopo il tentativo strumentario e grottesco di addebitare al PCI gli avvenimenti del Portogallo al fine di tentare di impedire una campagna elettorale fatta di un sereno confronto politico sui temi in discussione. Questa linea è stata per il Paese in generale e per il partito comunista in particolare. Il tentativo di strumentalizzazione è stato subito smentito dal servizio di una tale informazione fanfaniana.

Nella manipolazione delle notizie — tese a far apparire il dibattito al congresso del PCI smarrito quasi esclusivamente nelle vicende portoghesi — emerge il tentativo di imporre una doppia falsificazione: la prima consistente in una forzata drammatizzazione di eventi sui quali per primi i comunisti hanno sottolineato la necessità di una riflessione attenta e ragionata e la seconda rappresentata dal tentativo di fornire un'interpretazione del tutto assurda di una discussione la quale si è svolta nei congressi in occasioni simili. In tutti i casi l'informazione è cambiata oggetto di manovre della segreteria fanfaniana. L'operazione è stata fatta in un modo che ha potuto ferire il senso di giustizia dei comunisti e l'opinione della FIAT di Torino hanno trovato in questa operazione un'attenta e capace di provare con gli appiustati questo surrogato quanto

Amendola, Lina Bufalini, Cetto che poi il Congresso

Ugo Baduel

(Segue in ultima pagina)

FIAT: dopo la rottura confronto col governo

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto un incontro ai ministri del Bilancio dell'Industria e del Lavoro per esaminare i problemi collegati all'occupazione dei dipendenti della FIAT. La richiesta è stata avanzata lunedì dopo che l'attuale incaricato responsabile della direzione del monopolio dell'auto ha parlato della rottura delle trattative. La FIAT infatti vuol porre a essa integrazione di 30 a 60 mila dipendenti.

A PAGINA 4